

# Professionisti indignati

*Le finte liberalizzazioni e l'annuncio di nuovi interventi scatenano le proteste in tutto il paese. I commercialisti contro il Sole 24 Ore*

Le liberalizzazioni non vanno giù ai professionisti. Che fanno scattare la mobilitazione. Con toni diversi, infatti, è unanime la bocciatura delle misure che vanno a incidere su tariffe e accesso. A Milano e Napoli, sabato e ieri, si sono riuniti 3.500 professionisti. Gli avvocati hanno proclamato due giorni di asten-

sione dalle udienze. Mentre i commercialisti hanno attaccato *Il Sole 24 Ore*. Da Cup e Adepp, infine, l'organizzazione del professional day il 1° marzo. Il tutto mentre l'ultima versione del decreto legge contiene altre novità per gli iscritti agli ordini.

**LIBERALIZZAZIONI**/In materia di tariffe il provvedimento cambia ancora, in peggio

## Professionisti sul piede di guerra

*Le categorie bocciano il decreto. È il giornale di Confindustria*

DI IGNAZIO MARINO  
E GABRIELE VENTURA

Il decreto sulle liberalizzazioni non va giù ai professionisti. Seppur con toni diversi, è praticamente unanime la bocciatura del provvedimento che, dopo la sua approvazione in Consiglio dei ministri venerdì sera (si veda *ItaliaOggi* del 21/1/2012), ha dato il via ad una serie di proteste che caratterizzeranno il dibattito nei prossimi giorni. Basta ricordare che sabato a Milano si sono radunati circa 2000 professionisti mentre ieri a Napoli erano in 1500 a criticare l'operato dell'esecutivo. Passando alle singole categorie, gli avvocati hanno proclamato due giornate di astensione dalle udienze. E i commercialisti hanno attaccato *Confindustria* e il suo giornale di riferimento. Tono più pacato per il Comitato unitario delle professioni (Cup) e per l'Associazione delle casse di previdenza (Adepp) che hanno organizzato il professional day per il primo marzo. Evento che sarà seguito in 106 sedi in tutta Italia. L'obiettivo è quello di «far conoscere ai cittadini il ruolo fondamentale che i professionisti svolgono nel servizio al paese, convinti che la strada da seguire sia un confronto aperto e rispettoso delle singole competenze». Intanto, dalla lettura del decreto legge definitivo emergono nuovi particolari per i professionisti. Vediamoli

**Le ultime correzioni.** Il governo corregge il tiro sulle tariffe professionali. E, con l'ultima versione del decreto legge sulle liberalizzazioni, avverte gli iscritti agli ordini che in caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale il compenso del professionista sarà determinato attraverso dei «parametri» stabiliti con decreto del ministro vigilante, ma questi «parametri» non potranno essere utilizzati nei confronti dei propri clienti (consumatori e microimprese). Pena la nullità del contratto ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n.206. E non è tutto. Con decreto del ministero della giustizia di concerto con quello d'economia e delle finanze saranno stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle casse professionali e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe. Novità in vista anche per il notariato. Oltre alla raffica dei concorsi pianificati (entro il 31/12/2013 per 500 posti ed entro il 31/12/2014 per altri 500 posti, più quelli in corso per 550 posti da concludere entro il 31/12/2012) il governo ha stabilito che la pianta organica sarà rivista ogni tre anni.

**I giovani.** A poche ore dall'approvazione del Dl, che dovrà ora essere convertito in legge entro 60 giorni, dunque ieri le rappresentanze delle professioni sono uscite allo scoperto. Presso la Casa

dell'architettura di Roma si sono incontrate, infatti, le associazioni

nazionali giovanili degli architetti, degli avvocati, dei commercialisti, dei consulenti del lavoro e dei notai. Al termine dell'incontro si è deciso di aprire un tavolo di lavoro comune, «per presentare proposte condivise, che tutelino le singole peculiarità professionali, ma che al contempo possano garantire un miglioramento delle condizioni delle giovani generazioni e condurre a un più qualificante accesso alle libere professioni».

**Commercialisti.** Unitaria anche la posizione delle associazioni sindacali dei commercialisti (Adc, Anc, Aidc, Unagraco, Ungdcec, Unico), che in una nota congiunta attaccano governo e *Confindustria* sottolineando come «il decreto appena approvato non ha introdotto alcuna liberalizzazione per il settore: non c'è stato l'ampliamento di alcuna competenza professionale, né la rimozione di alcuno dei numerosi obblighi gravanti sui liberi professionisti». E lanciando, infine, un appello ai liberi professionisti: «Se, mentre la pressione fiscale galoppa a causa di una macchina dello Stato insostenibile che non viene però modificata e mentre la corruzione e gli sprechi nel settore pubblico si moltiplicano, *Confindustria* non è capace di fare altro che chiedere misure nei confronti dei liberi professionisti, anziché fare sistema insieme a loro contro un blocco sociale statalista trasversale che sta avendo ormai il sopravvento, è tempo che i liberi professionisti smettano di acquistare prodotti editoriali e applicazioni informatiche che finanziano una vera e propria macchina della propaganda che vuole distruggerli».

**Avvocati.** Infine, il Consiglio nazionale forense comunicherà domani le iniziative di mobilita-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

zione dell'avvocatura in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. La categoria ha comunque già proclamato due giornate di astensione dalle udienze, il 23 e il 24 febbraio, durante l'assemblea nazionale convocata dall'Organismo unitario dell'avvocatura.

—© Riproduzione riservata—■

***I commercialisti: se Confindustria non è capace di far altro che chiedere misure nei confronti dei professionisti è tempo che gli iscritti agli ordini smettano di acquistare prodotti editoriali che finanziano una macchina della propaganda che vuole distruggerli***

## L'EDITORIALE

# I nuovi indignati

*Ora a indignarsi sono i professionisti. Che si sentono sempre più presi in giro da un sistema di potere dove cambiano i governi ma la musica resta sempre la stessa: una ostinata, pervicace, subdola, insensata, autolesionistica, feroce volontà di distruggere il mondo delle libere professioni. Regista occulta dell'operazione è la Confindustria di Emma Marcegaglia. Esecutori e interpreti tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi mesi, in un crescendo rossiniano di ipocrisie e di confusione. Ora i professionisti più consapevoli cominciano a non poterne più e in un comunicato stampa diffuso ieri firmato dai rappresentanti di tutte le associazioni dei dottori commercialisti, invitano i colleghi a boicottare i prodotti ~~di~~ **Il Sole** 24Ore. Un fatto inaudito, che la dice lunga su quanto sia vicino al punto di rottura la capacità di sopportazione della categoria. Difficile dargli torto. Anche perché un governo tecnico, che tante speranze aveva suscitato al suo insediamento, è riuscito finora solo a tramortire il paese con una valanga di nuove tasse e a inebetirlo con il paese dei balocchi delle liberalizzazioni che faranno risparmiare alle massaie chissà quante centinaia di euro. Non è necessario essere degli economisti per rendersi conto che il risultato da questo punto di vista sarà pari a zero.*

*Nulla si è fatto invece per ridurre i costi della politica, per diminuire in modo consistente il debito pubblico, per razionalizzare la spesa pubblica, per mettere nell'angolo i potentati (Confindustria e organizzazioni sindacali in primo luogo) che sulle spalle di Pantalone hanno costruito il loro potere negli ultimi anni, e ora vorrebbero far pagare il conto a qualcun altro. Indignarsi ora è il minimo che si possa fare se si vuole dare una speranza al paese.*

**Marino Longoni**